

Discorso del Presidente

“Uniti con il territorio” è il titolo del programma di mandato che nel 2016 ha ottenuto la fiducia del Consiglio Generale, espressione di una comunità in cui la Fondazione CRC rappresenta un pilastro fondamentale.

Una provincia particolarmente vivace, operosa, ricca di persone intraprendenti, di enti e associazioni attive nel rispondere alle necessità sociali; una realtà piena di idee innovative a cui offrire un terreno per crescere, con l’opportunità di diventare grandi.

Oggi, alla vigilia del rinnovo del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale, tracciamo un bilancio del lavoro realizzato in quattro anni di intensa attività.

I risultati che racconteremo questa mattina, e che vi invito ad approfondire nel volume che vi verrà consegnato, sono frutto di un lavoro di squadra che ha coinvolto tutti: i Consiglieri - di indirizzo e di amministrazione - a cui va aggiunto l’indispensabile supporto di tutto lo staff che, insieme al suo direttore, non si è mai risparmiato dedicando energie e passione.

Un grazie, infine, al Collegio Sindacale per l’attenta attività di vigilanza svolta.

Il confronto e l’unione di esperienze e professionalità hanno portato alla nascita di numerose iniziative.

Abbiamo investito su progetti innovativi e di qualità, capaci di rispondere alle istanze raccolte e questo ci ha permesso di creare nuove prospettive.

Generare risorse, restituire energie - il titolo scelto per il documento che presentiamo oggi - sintetizza in maniera emblematica l’attività svolta e il percorso fatto.

Consapevoli della grande responsabilità che ci siamo assunti, abbiamo profuso il nostro impegno per valorizzare e far crescere il patrimonio della Fondazione, affinché continui a essere volano di sviluppo per l’economia e portatore di un maggior benessere sociale.

In questi anni di grande instabilità dei mercati azionari, siamo stati capaci di produrre importanti risultati.

Dalla data di insediamento di questo Consiglio, il totale degli investimenti a valore di mercato è incrementato significativamente superando la quota del miliardo e 600 milioni di euro.

Siamo partiti da una previsione di erogazioni di 80 milioni di euro nel quadriennio e oggi possiamo comunicarvi di averlo ampiamente superato, arrivando all'importante somma di 93 milioni di euro erogati sul territorio. Cifra che, sommata alle risorse destinate a progetti nazionali, arriva alla soglia dei 100 milioni complessivi.

Il bilancio che chiuderemo ad aprile sarà il più positivo degli ultimi 11 anni per la Fondazione CRC: un'eredità preziosa per chi amministrerà la Fondazione nel prossimo quadriennio e un'ottima premessa per il 2020!

Posso anticiparvi che la proposta che farò al Consiglio di Amministrazione e al Consiglio Generale sarà di destinare al Fondo di stabilizzazione delle erogazioni le risorse necessarie a raggiungere la quota di 50 milioni di euro: mai cifra simile è stata accantonata per far fronte alle future erogazioni.

Tornando a quanto fatto nella gestione del patrimonio, abbiamo rivolto uno sguardo particolarmente attento agli investimenti con un impatto positivo per l'innovazione, l'infrastrutturazione del nostro Paese e la coesione sociale.

Siamo stati sempre più moltiplicatori di risorse: di fronte alle sfide sociali, abbiamo impiegato al meglio le erogazioni disponibili e avuto la capacità di attrarre altre energie economiche e finanziarie che hanno aperto nuove possibilità, concretizzate in progetti strategici per la provincia di Cuneo.

Siamo soddisfatti di aver avviato numerosi percorsi insieme alla nostra comunità, attraverso diverse iniziative: incontri periodici con attori locali che ogni giorno si confrontano con le realtà in cui vivono, da cui abbiamo raccolto preziosi suggerimenti.

Con le analisi e gli approfondimenti sulla situazione socio-economica, prodotto attraverso il nostro Centro Studi con la collaborazione dei più importanti centri di ricerca del nostro Paese, abbiamo fornito indicazioni di carattere strategico a tutti coloro che sono chiamati a prendere decisioni.

Un metodo di confronto che ha reso evidente la nostra disponibilità al dialogo e la volontà di costruire insieme progettualità e iniziative efficaci.

Abbiamo ascoltato, e non sentito.

Abbiamo visto, e non guardato.

Abbiamo lavorato con passione individuando le priorità d'intervento e pianificando l'attività, attraverso una programmazione pluriennale declinata ogni anno in documenti operativi.

In un'ottica di approfondimento e trasparenza, abbiamo poi condiviso i risultati ottenuti all'interno dei Rapporti Annuali.

Abbiamo raccolto le sfide dell'innovazione, senza dimenticare l'attenzione alle tradizioni e alle piccole realtà, che contribuiscono a rendere unica la nostra provincia.

Siamo stati attenti, ma anche coraggiosi nelle nostre scelte.

Oggi, guardandoci indietro, possiamo dire di essere soddisfatti dei risultati ottenuti.

Senza entrare troppo nei dettagli, che verranno poi approfonditi dall'intervento del Direttore, vorrei sottolineare alcune progettualità che hanno segnato profondamente il nostro lavoro in questi quattro anni.

Siamo stati i primi in Italia a concludere una fusione tra Fondazioni di origine bancaria: l'operazione, realizzata grazie alla lungimiranza e alla collaborazione degli Amministratori della Fondazione Cassa di Risparmio di Bra, ha aperto una nuova strada che permette oggi di superare le logiche campanilistiche, promuovendo progettualità innovative e vantaggiose per la nostra comunità.

Abbiamo promosso l'innovazione e la crescita dell'agroalimentare, uno dei comparti fondamentali per il futuro della nostra Provincia e dell'intero Paese.

Raccogliendo le tante sensibilità su questo tema emerse da molti territori italiani, abbiamo promosso la costituzione di un'Associazione tra fondazioni dedicata a generare innovazione per lo sviluppo del settore agroalimentare.

Abbiamo contribuito a innovare la pubblica amministrazione e a seminare competenze e sensibilità nell'ambito del risparmio energetico e dell'economia circolare.

In campo turistico, abbiamo fatto conoscere agli operatori internazionali la straordinaria offerta che la nostra provincia mette a disposizione.

Abbiamo contribuito a rafforzare le proposte culturali e artistiche, intercettando nuovi pubblici e collaborando con istituzioni riconosciute in tutto il mondo. Abbiamo valorizzato il grande patrimonio locale e sostenuto manifestazioni a livello internazionale in campo artistico, culturale, eno-gastronomico, sportivo e turistico.

Con il bando Distruzione abbiamo sperimentato un nuovo paradigma, dimostrando che a volte per ripristinare la bellezza di un luogo occorre distruggere le brutture che deturpano il paesaggio.

Abbiamo portato l'educazione alla bellezza nelle scuole per stimolare i più giovani a riflettere sulla realtà che li circonda e a diventare ambasciatori e custodi del nostro patrimonio artistico.

Abbiamo promosso la crescita dei talenti, investendo in particolare nell'orientamento scolastico, nella formazione degli insegnanti e sostenendo gli insediamenti universitari sul nostro territorio, riattivando il Politecnico a Mondovì e aprendo un nuovo corso di studi in Scienze Motorie a Cuneo.

Acquistando la storica vigna di Grinzane Cavour, abbiamo gettato le basi per una nuova collaborazione con la Scuola Enologica di Alba, contribuendo a consolidare le attività didattiche proposte.

In tutte le nostre iniziative abbiamo messo le persone al centro dell'attenzione, con progetti dedicati alle famiglie, agli individui con disabilità e contribuendo a migliorare le prestazioni offerte dall'Azienda Ospedaliera e dalle Aziende Sanitarie Locali.

Abbiamo recuperato spazi dismessi, perché possano diventare nuovi luoghi di aggregazione e crescita.

Infine, abbiamo lavorato per innovare la nostra istituzione modificando lo Statuto e riequilibrando la rappresentanza nel Consiglio Generale, intensificando inoltre le collaborazioni con le altre Fondazioni del Piemonte e di tutta Italia.

Quattro anni di impegno davvero ricchi di attività e di risultati.

Con l'obiettivo di costruire una comunità coesa e solidale, fatta di rapporti stabili e forti, antidoto a un crescente individualismo, che rischia di riportare la società a quella che Alexis de Tocqueville osservava nell'800: una società nella quale ogni cittadino "è quasi estraneo al destino di tutti gli altri: i suoi figli e i suoi amici formano per lui tutta la specie umana; quanto al rimanente dei suoi concittadini, egli è vicino ad essi, ma non li vede; li tocca ma non li sente".

La vostra partecipazione a questa giornata e i dati che presentiamo nel Bilancio di mandato mi sembrano un segnale chiaro della nostra capacità di impegnarci, come comunità, per far rinascere la solidarietà e affrontare le sfide davvero impegnative che ci attendono.

Come ha sottolineato Enzo Bianchi in un suo scritto di fine dicembre, "è possibile sperare contro ogni speranza, ma solo se lo si fa insieme, mai da soli, mai senza l'altro".

Insieme abbiamo dato vita a nuove energie.

Grazie a chi ha immaginato e condiviso con noi!

Giandomenico Genta